

CINEMA

Walt Disney: ancora un miracolo con «Aladdin» capolavoro di tecnica e di fantasia

3

VENERDI

CLASSICA

Nella Sala Casella si canta «Lo Monteverdi voltato alla napoletana»

4

SABATO

TEATRO

Il premiato «Uomini senza donne» di Angelo Longoni in scena nella sala «Argot»

6

LI NEDI

ROCKPOP

Le «Ragazze» di Paola Turci album che dà fisionomia e corpo all'immaginario femminile

7

MARTEDI

JAZZFOLK

Joe Calderazzo in quartetto al «Caffè Latino» raffinatezza e spinta creativa

8

MERCOLEDI

ARTE

ROMA in ANTEPRIMA

l'Unità - venerdì 3 dicembre 1993

da oggi al 9 dicembre



Da giovedì alla Gnam in esposizione ben quattrocento opere L'evento rientra nella «Settimana dei beni culturali» giunta ormai alla sua nona edizione

Piena luce sull'arte di Sironi

In occasione della Settimana dei Beni culturali giunta ormai alla sua 9ª edizione (6-12 dicembre) vengono aperte nella Galleria nazionale d'arte moderna quattro nuove sale dedicate a movimenti del dopoguerra. Forme l'Unione Nuova delle Arti e a singoli artisti italiani tra cui Pietro Consagra. Le sale introduttive all'ala del XX secolo sono state riordinate per accogliere alcune tra le principali opere di Giacomo Balla donate dalle figlie dell'artista Lucca ed Elica. Una serie di dipinti e fascicoli saranno messi a disposizione del pubblico per illustrare gli aspetti delle collezioni. Sono previste inoltre visite guidate per il pubblico e per le scolaresche (da martedì a venerdì, ore 9) su prenotazione per il pubblico sabato e domenica ore 11 e 12. Ufficio didattico tel. 32.21.152-3-4.

ENRICO GALLIAN
cupera con circa quattrocento opere i saloni centrali della Galleria nazionale e i locali dell'ampliamento. Chi lo conosce Mario Sironi dice che è stato uno dei più grandi artisti italiani del Novecento, chi non lo conosce, sotto questa veste, ma solo come artista raccomandato dalle «Incorporazioni» e dal «Minculpop» di cui non era tutta questa grandezza d'artista. Questa mostra alla Gnam con le quattrocento opere esposte, forse servirà finalmente a far luce sull'arte di Sironi. È una realtà che ha fatto parte di quei tempi in cui si parlava di Sironi, assieme ai primi futuristi, che in fatto di avanguardia se ne intendevano forse più di tutti. Profondo conoscitore dell'arte applicata, della vetrata del Mosca, il Commisario delle Tecnologie murali Sironi gli fece illustrare le conquiste del fascismo, insomma volle essere lui solo l'illustratore. L'artista del regime, il più grande inventore, una sua pittura quasi architettonica

l'arte di macchine diverse da quelle dipinte dai futuristi, più dense di colore, magmatiche come i suoi fondi e la ripartizione delle sue stampe sulle pareti e sulle tele. Molti lo copiarono, troppi lo copiarono. Lui importò in Italia i suoi colori, le sue forme e tanta ingenuità, ma non la rivoluzione artistica fascista che non c'era mai stata. In fondo era un reazionario all'incanto alle teorie della marchesa Sarfatti che in fatto di Novecento ne sapeva una più del diavolo. Grande simulatore, illusionista d'arte. I suoi dipinti sono in parte nuovi e del Novecento, ma anche di pittori italiani da copiare. Giotto, Masaccio, il coro dell'«Eremita», Sironi ne copia il «Dugento» e Giotto, detto tra noi Mario Sironi, Giorgio de Chirico, i futuristi, i russi, i Balli, i Boccioni, Severini, Sant'Elia, Depero, Prampolini, Alberto Savinio, questi erano i pittori che potevano confrontarsi con gli straordinari e più grandi di tutti i futuristi russi e l'arte moderna e purgana, magari e il loro impressionismo francese.



Mario Sironi e sotto particolare dell'opera «Due figure maschili» (Allegoria del lavoro), del 1931



I Postmacchialoli. Fondazione Memmo, palazzo Ruspoli via del Corso 118. Orario 10-20, no lunedì. Da oggi e fino al 28 febbraio. 91. Grande mostra di un periodo e stile storico-cancelleresco. 120 dipinti che documentano la straordinaria vitalità e molteplicità dei percorsi dall'arte tra il 1880 e il 1920. Dal divisionismo simbolista di Nominelli, al lavoro di Lattori, a quello di gusto floreale di Benvenuti, dalle immagini di Cappiello fino a Lorenzo Viani che naturalmente sovrasta tutti. Da vedere.

Richard Deacon. Accademia Britannica, via Antonio Gramsci 61. Orario lunedì-venerdì 10-13 e 14-17. Da oggi inaugurazione ore 15 e fino al 28 gennaio. 94. Proseguono le esposizioni di scultori inglesi: questa volta è uno scultore minimale che utilizza il metallo come opera spaziale aperta e deborante. Si può ammirare.

Gianni Berengo Gardin. Centro Culturale Francesco, piazza Savoia 62. Orario 10-20. Sabato e domenica 10-20. Da oggi e fino al 10 gennaio. 94. In mostra foto che non la sciano nulla al gratuito: racconto la libertà del uomo (danza) alla macchina fotografica.

Lillo Messina. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Orario 9-13 martedì e giovedì 9-13 e 17-20, domenica 9-12.30. no lunedì. Da martedì inaugurazione ore 18.30 e fino al 31 dicembre. In esposizione opere che testimoniano la tenacia e l'instancabile impegno dell'artista fino alla linca.

Rossana Agostini. Galleria della Tartaruga, via Salaria 85 a. Orario 10-13 e 14-18. Da oggi inaugurazione ore 17 e fino al 11 dicembre. L'artista sublima attraverso colori caldi e freddi la propria visione della natura che è quanto di più fiabesco e ipotesi si sa.

Figure: disegni italiani 1900-1945. Galleria Solari, Via Angelo Brunetti 10. Orario 10-13 e 15-19. Da oggi inaugurazione ore 18 e fino al 5 gennaio. 94. Disegni italiani eseguiti fra tanti in esposizione - da Severini a Zeri, Canobbio, Mafai e composti negli anni fra il 1900 e il 1945.

Rosa Moncada. Artespazio largo, Fregoli S. Orario 10-30, 13 e 15-18. no sabato e festivi. Da oggi e fino al 23 dicembre. Con il titolo «Mia» nell'ambito di «Photogrammatica» - il mese della fotografia a Roma - in esposizione in cinquanta foto tra le più scabre e di alta produzione di un'artista.

Claudia Ciardulli. Gallia, il punto di svolta, via Marco Polo 22. Orario venerdì sabato e domenica 11-15 e 17-20. gli altri giorni 10-20. Da oggi inaugurazione ore 19 e fino al 23 dicembre. Pitture ammantate di surre e visioni metaforiche in spaccati di forme e complessi, tutti altamente simbolici.

Cinamen. Galleria Arco di Albert, Artivive, Anna D'Ascanio, De Corti, Il Millennio, Roma. Orario 10-20. Da oggi inaugurazione ore 18. In occasione di «Photogrammatica» esposizione di fotografie di gli artisti: Adriano Amato, Olivo Barbieri, Giovanni Bognia, Fabio Giampà, Walter Gromoni, Luigi Martello.

Belli come Gallerie. Studio La Centrale di L'Arte, via delle Carrozze 1. Orario 10-20.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Cinquant'anni di storia nell'occhio di Cartier-Bresson

Una grande antologia di Henri Cartier-Bresson da microcolli alla Fondazione Memmo, Palazzo Ruspoli (piazza San Lorenzo in Lucina 13, orario 10-21, fino al 28 febbraio, catalogo € 120.000). I fratelli Mafai la dedicano alle immagini dei grandi maestri: la mostra 155 foto - momenti ineluttabilmente decisivi - tessiti dall'obiettivo in un arco di tempo che va dalla fine degli anni '20 agli anni '70. Cinquanti anni di storia in un diale raccontato da un occhio particolare, che non pittori ora amiamo ancora di più. L'occhio di un uomo che ha fatto la storia della fotografia e che nel 1947 insieme a Robert Capa, David Seymour e George Rodger ha fondato la famosa agenzia fotografica «Magnum» e che ultimamente ha ridotto di tipo nuovo a cupica e la pittura, non è speso nulla del «toga» di «Dichiarazione Duchampiana» «Storia della pittura» vogliamo ma che solo in un grande del bianco e nero può valere la pena. Può dispiacere a più di un Henri Cartier



Bresson in questi ultimi vent'anni è stato testimone come ci siamo stati tutti di un degrado fotografico deluso che si è fatto di un'immagine fotografica e di come il grande capitale ha ridotto il foto, un uso piaciuto e con sumo degli altri, lo strumento dell'illusione della «fotografia realista» per eccellenza, ci si capisce perché il nostro abbia scelto di ritornare alla fotografia, i disegni più illustri che fotografare.

TEATRO

CHIARA MERISI

Musical per una «cimice» all'ex centrale Montemartini

Berlino l'ha accolto il miglior spettacolo teatrale del 1991, ma Roma avrà poco tempo per giudicare, una volta dal momento che «La Cimice» allestita dalla compagnia moscovita. Terza direzione di butteri per la sola sera di sabato all'ex centrale Montemartini. Tratto dall'omonima pièce teatrale di Mariokovskij, lo spettacolo si muove nel mondo del secondo le tendenze di questo gruppo teatrale che mira all'unione di musica, drammi, burlesco, poesia e movimento coreografici. Il repertorio scelto da Terza Direzione si orienta nell'ambito del teatro musicale russo, con titoli che non si trovano in altri cartelloni a volte scatti e composti esclusivamente per loro. Da oggi esprime di questo teatro e musica, è un'occasione di incontro con il teatro e la musica, è un'occasione di incontro con il teatro e la musica, è un'occasione di incontro con il teatro e la musica.



linguaggio, colori di immagini e sonorità in grado di rimandare emozioni e suggestioni. La regia di Oleg Kudrjavskij gli in teatrali e il lavoro di Sironi di formazione professionale di Mosca, con grande entusiasmo e freschezza di invenzione, ripropone un «Majakovskij» ritmo di lungo di lavoro. Questo scritto nel 1924 ritrova un'idea così positiva e scatenata in grado di guidare il pubblico.

Scena da «La cimice» di Majakovskij, regia di Deskevici e Kim



no lunedì e martedì. Giovedì na Branc e via Salaria 16. Orario 10-13 e 15-18. no festivi. Da domani inaugurazione ore 19 e fino al 6 gennaio. 94. Oggetti artistici preziosi in disegni alla decorazione di se. Nei due spazi opere di Donatello, Induno, Renato Mambor, Gianni Mattioli.

Benedetto Marucci. Lo Studio, via Bodoni 83. Orario venerdì sabato e domenica 18-21. Da oggi inaugurazione ore 18 e fino al 19 dicembre. Presenta la «Cesare» Pietrangeli. In esposizione un'opera trovata dall'artista e una cinquantina di punti di vista psicologici.

Mavi Ferrando, Veronica Piraccini. Centro Di Siro, viale Guido Cesare 71. Orario 17-20. no lunedì e festivi. Da martedì inaugurazione ore 18. Ferrando si esprime con gli occhi e i mani. Piraccini con il rasoio che con il suo spessore di pagine e di arte, artisti e confronti tra i due artisti e i due di.

Karl Plattner, Giovanni Cappelli. Galleria La Via, Palazzo Gramsci, viale Corso Vittorio Emanuele 38. Orario lunedì venerdì 10-13, sabato 10-12, prima maggio per appuntamento. Da oggi inaugurazione ore 18 e fino al 31 dicembre. In specchio due figure artistiche, ma senza che si sentano in un

lo di Guido Dea, che prende il via di un appartamento di restaurare. All'angolo di viale

Un brutto difetto. Una commedia di soggetto comico che rievoca quest'ultima commedia di Elio e Saverio, un vero lavoro di prova per il 1994, un rapporto al giorno di lavoro.

Comi senza donne. Commedia di tre atti, con un'idea di Angelo Longoni che affronta il tema di «Uomini e donne» in un'opera di grande valore artistico e culturale. In scena al Teatro di Roma.

Il mio guardo. Una nuova commedia di Elio e Saverio, un vero lavoro di prova per il 1994, un rapporto al giorno di lavoro.

Sto ristrutturando. Una commedia di Elio e Saverio, un vero lavoro di prova per il 1994, un rapporto al giorno di lavoro.

Per le scale. Una commedia di Elio e Saverio, un vero lavoro di prova per il 1994, un rapporto al giorno di lavoro.

Teatro a Rebibbia. Una commedia di Elio e Saverio, un vero lavoro di prova per il 1994, un rapporto al giorno di lavoro.

I giorni di Antonio. Una commedia di Elio e Saverio, un vero lavoro di prova per il 1994, un rapporto al giorno di lavoro.

Cappuccetto Rosso. Una commedia di Elio e Saverio, un vero lavoro di prova per il 1994, un rapporto al giorno di lavoro.